Conto corrente colla Posta — Gallarate, 20 Marzo 1920. — Anno XVI — Num. 11

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 6.—
SEMESTRE . » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

L'UCRAINA

È una provincia dell'ex impero degli Czar, ora risorta o risorgente a Nazione indipendente. A lopero la designazione «provincia» nel senso classico, romano, della parola; non col significato che si dà comunemente alla parola «provincia» in Italia. Dico questo per le umili intelligenze, non per i magnati dell'industria, anche locale, che ben sanno quanto valore abbia per sè stessa e per i rapporti economici internazionali una tale ragione.

L'Ucraina occupa un territorio di ben 850.000 chilometri quadrati ed ha una popolazione che supera i 40 milioni. Le forze produttrici dell'Ucraina sono immense ed inesauribili. La famosa «terra nera» fertilizza così il suolo, che i raccolti raggiungono in media le seguenti cifre:

Grano duro e tenero	412.700.000	puds
Segale . . .	239.000.000	»
Orzo . . .	147.700.000	»
Avena . . .	278.000.000	»
Miglio . . .	29.000.000	»
Grano saraceno .	31.000.000	»

Si noti che in queste cifre non sono compresi i raccolti della Polesia e di tutta la Galizia.

Lo zucchero ha pure una coltivazione estesissima. Il 94,8 % del raccolto totale nell'ex impero russo era dato dall'Ucraina coi suoi 222 zuccherifici.

Non meno importanti sono le ricchezze che l'Ucraina racchiude nel sottosuolo. Il carbone — forza principale dell'industria moderna — veniva estratto ogni anno per 293 milioni di quintali, quindi il 70 % del fabbisogno russo si ricavava dalle miniere ucraine. Dagli inesauribili giacimenti di ferro se ne estraevano 63 milioni di quintali; si avevano poi tre milioni di manganese; trecento mila quintali di mercurio, ecc.

L'Ucraina possiede inoltre una riserva inesauribile di energie elettriche. I fiumi Dnieper, Dniester, Bug ed altri offrono larga possibilità di trasporto per via di acqua e sono fonti inesauribili di forza motrice. Il solo Dnieper può dare una forza di 500.000 HP di cui la metà basterebbe per tutta la zona industriale di Ekaterinoslav, per un raggio, cioè, di cento chilometri. Tutte queste magnifiche ricchezze naturali hanno fatto sì che l'Ucraina — anche sotto l'impero sfruttatore degli Czar — ha potuto sempre presentare un bilancio attivo.

L'esportazione fu sempre attivissima di prodotti agricoli e di quelli delle varie industrie di escavazione: fra i primi, grano, zucchero, tabacco, pollame, uova, bestiame, ecc.; e fra gli altri ferro, sale, ecc. Furono oggetto di importazione i prodotti esclusivamente industriali: tessuti, filati, calzature, prodotti metallurgici, chimici coloniali; e poi anche vini e agrumi.

L'Italia non si è mai curata del mercato commerciale coll'Ucraina. Basti dire che il grano importato dall'Ucraina in Italia veniva a costare di più allo scalo di Genova di quello che arrivava dalle Americhe, perchè i piroscafi che caricavano ad Odessa attraccavano al porto completamente vuoti.

Oggi l'Ucraina è priva completamente di tutti i prodotti industriali. Ad essa occorrono enormi quantità di prodotti tessili, metallurgici, ecc. Vi è quindi un vasto campo di lavoro per l'industria e per i tecnici italiani. In Ucraina predominano le occupazioni rurali, a cui si dedica il 75 % della popolazione del paese. Si ha perciò una sovrabbondanza di prodotti agricoli, e, conseguentemente una mancanza assoluta di prodotti industriali.

Necessariamente la nuova Ucraina dovrà cominciare a sfruttare le proprie risorse; perciò vi sarà nella giovane nazione un vasto campo per l'industria e per i tecnici italiani. La rete ferroviaria ucraina è pochissimo sviluppata e quella esistente ha bisogno di essere rinnovata. Per 100 chilometri quadrati esiste un chilometro di ferrovia. I fiumi dell'Ucraina, ricchissimi di acque sono poco addatti alla navigazione per l'incuria in cui furono lasciati. Il Dnieper, che pur è uno dei fiumi più larghi di Europa, è navigabile solo nella parte inferiore. Il Psiol, ricchissimo di acque e lungo 600 chilometri, non è punto navigabile. Nel paese, quasi non esistono buone strade carrozzabili. Mancano i sylos, i vagoni frigoriferi, ecc.

Da questi pochi cenni si vede quanto lavoro potrebbe sviluppare l'industria italiana in Ucraina: lavoro immediato per vestire e calzare una popolazione di più di 40.000.000 di abitanti; per fornirle utensili, macchine agricole, materiale ferroviario, ecc. ecc.

Dando questo notiziario non è intendimento dello scrivente di voler far da maestro nella complessa e complicata questione della produzione nazionale e degli scambi con altre nazioni. È certo però che i nostri industriali, che hanno fatto la guerra preparando cannoni e stoffe, e intascando milioni per vantaggio proprio, dovrebbero anche permettersi il lusso di studiare e di conoscere anche il mercato estero, non sulle sole informazioni bancarie e politiche — queste ultime sempre asservite all'alta banca — ma con un criterio ben più alto, quello cioè di assicurare o almeno di preparare uno sfruttamento razionale di tutte le ricchezze, a beneficio di tutta l'umanità.

R. A.

L'On. AGNELLI
Sotto-Segretario alla Guerra

Coll'orgoglio di concittadini, colla soddisfazione di amici, colla fraternità di compagni di lotta e d'amministrazione, abbiamo appreso la notizia lieta e lusinghiera della designazione dell'On. Arnaldo Agnelli a Sotto Segretario al Ministero della Guerra.

Tutta Gallarate che senza distinzione di parte tributa la meritata ed affettuosa stima al suo figlio d'elezione, si è vivamente compiaciuta dell'alta carica conferita all'On. Agnelli che a lui schiude un nuovo e più eccelso ciclo della sua brillante carriera politica.

Eletto nei comizi del 1913 deputato radicale del secondo collegio di Milano a 39 anni; riconfermato nel mandato politico dai comizi del 1919, quale candidato del blocco di sinistra e dei combattenti, a 45 anni viene chiamato dalla fiducia dell'On. Nitti, dalla indicazione di colleghi, a Vice-Ministro coll'Onorevole Bonomi di un dicastero, che inizia una vita nuova, che assume un orientamento affatto diverso, che è destinato a riformare l'antico ed ormai superato organismo militare, pesante come la sua burocrazia, arruginito in tradizioni ed in sistemi che nell'interesse della Nazione devono essere radicalmente mutati.

L'esercito oggi non è più una casta, od una professione: esso è un'istituzione di libertà e di salvaguardia delle genti, a cui il popolo deve accostarsi e guardare con fiducia.

Il compito dell'esercito è quello di fiancheggiare, assistere, difendere la Nazione; l'esercito non deve essere quindi monopolio di governi e di dinastie, non istrumento di composizione ma un mezzo efficace di progresso e di sicurezza.

Un cittadino pertanto dev'essere soldato, pronto ad ogni evento; ma quando le condizioni del paese lo richiedono, quando la salute della patria lo invoca. Ma nelle condizioni normali il cittadino non può e non dev'esser inutilmente distratto dal lavoro e dallo studio, dall'arte della pace e della produzione.

L'esercito non deve gravare come un peso smisurato ed assorbente sullo Stato, ma dev'essere ridotto al minimo necessario: ridotti i quadri, ridotti i suoi bilanci, i suoi effettivi con una larga, pronta, razionale smobilitazione. Anche la ferma dev'essere diminuita alla strettamente indispensabile, e diffusa invece l'educazione fisica e l'istruzione premilitare.

Questo è reclamato dalle moderne esigenze, questo è voluto dal paese.

Meno armamenti e maggiori istrumenti di lavoro; più leggieri gli stanziamenti militari, più intensi quelli pei lavori pubblici, per le bonifiche, per l'assistenza operaia, per l'istruzione popolare.

Giusto è quindi che sia conveniente a smobilitare il Ministero della Guerra scegliendo dei Ministri borghesi; giusto attendere da questo provvedimento democratico tutto quel bene che ci ripromettiamo.

E la fiducia che abbiamo negli uomini proposti a quell'importante ramo del Governo, l'On. Bonomi, l'On. Agnelli, e la profonda coltura fatta di dottrina e di pratica, e l'ingegno e le idee democratiche loro, sono un promettente auspicio.

Porgiamo il nostro caldo saluto all'On. Agnelli, la nostra parola di congratulazione, coll'augurio fervido che nell'arduo compito Egli, col suo Capo On. Bonomi, possa vincere tutte le gravi difficoltà, superare tutti gli inevitabili e forti ostacoli, e riesca ad esplicare l'opera innovatrice in modo da soddisfare le legittime attese, la generale fiducia, gli interessi superiori della Patria.

Interessi cittadini

Il Sottoprefetto Cav. Farello
trasferito a Trieste

Il cav. avv. Guido Farello da ben otto anni sottoprefetto nel nostro Circondario, con provvedimento del Ministro dell'interno, è stato trasferito a Trieste a disposizione del Governatore, per una importante e particolare missione.

La designazione rivela la larga fiducia e la lusinghiera considerazione in cui è tenuto al Ministero dell'Interno, l'egregio funzionario ed à meritato compenso all'opera sua illuminata ed imparziale. Per questo noi ci congratuliamo vivamente col cav. Farello e porgiamo a lui l'espressione sincera del nostro compiacimento e del nostro augurio.

Siamo però d'altra parte spiacenti che l'ottimo e distinto funzionario lascia la nostra Sottoprefettura. Egli, nel lungo periodo di tempo che trascorse in mezzo a noi, seppe accaparrarsi le generali simpatie, per l'affabilità e la dignità dei modi, per la serenità dell'opera, per quel tatto che è qualità indispensabile nel disimpegno del non facile mandato.

Il suo nome è legato a tutti i maggiori eventi della vita amministrativa: non vi fu manifestazione pubblica inspirata a qualche affermazione di civiltà e di progresso cittadino e comunale, intesa a celebrare o ad evocare date o ricorrenze liete o tristi, che il cav. Farello non vi prendesse parte con animo grato, come rappresentante del Governo o come autorevole cittadino.

Ed anche nei momenti più gravi, più tumultuosi della vita nostra egli seppe trovare la giusta misura, mantenere quell'equilibrio che è rispetto a tutte le correnti dell'animo popolare, che è libertà ed equità.

I suoi rapporti con tutte le amministrazioni comunali, coi rappresentanti dei vari partiti, e dei vari gruppi di cittadini, furono pertanto sempre corretti e, colla doverosa reciproca indipendenza, sempre deferenti e cordiali.

Questo diciamo sicuri di raccogliere le impressioni più diffuse, d'interpretare il comune consenso.

Il cav. Farello ha dovuto partire subito per presentarsi al Governatore di Trieste: ma egli ritornerà a giorni per congedarsi dalle autorità e dagli amici in modo ufficiale e definitivo e per dare la consegna al suo successore avv. Delnero che viene da Bivona, e fu già un tempo alla nostra sottoprefettura, quale segretario.

Anche lontano il cav. Farello sarà da noi volentieri ricordato, col desiderio di rivederlo qualche volta a Gallarate ove conta ancora molte cordiali amicizie.

Uno speciale tributo per l'Assistenza Ospitaliera

Per il giorno 27 marzo corrente alle ore 15 sono convocate nel salone dell'Archivio dell'Ospedale Maggiore in Milano le rappresentanze delle Amministrazioni degli Ospedali di Lombardia per procedere alla costituzione di fatto di una Commissione regionale ospitaliera, di quindici membri, avente per iscopo la difesa, lo sviluppo e l'incremento dell'assistenza ospitaliera e più precisamente il compito di provocare a tal uopo dal Ministero e dal Parlamento, (quando occorra) i provvedimenti legislativi; di dare parere sulle proposte del Parlamento e del Governo in tema di assistenza e beneficenza ospitaliera; ma sopratutto che abbia l'incarico dell'erogazione, o meglio della distribuzione agli Ospedali, della quota regionale dei proventi annui di *speciali tributi* in proporzione del numero medio delle degenze ospitaliere verificatesi nell'anno precedente in ciascuno di essi.

CRONACA DEL LAVORO

Per il concordato cotoniero nazionale.

La base economica per l'Alto milanese, e di cui demmo già notizia, ha servito come punto di partenza per stabilire le formule generali da applicarsi nelle altre plaghe per la tessitura e la filatura.

Tessitura. — Le tariffe dei cottimi in vigore al 3 febbraio 1920 dovranno essere compilate in modo da consentire che il guadagno medio giornaliero, escluso il caro-viveri, delle tessitrici dello stabilimento su due telai comuni abbia a raggiungere almeno L. 6 al giorno. L'aumento percentuale che risultasse occorrente a portare la tariffa attuale delle tessitrici come sopra alla cifra concordata di L. 6 verrà applicato alle tariffe vigenti in tutti gli altri reparti dello stabilimento. A tutti i guadagni così risultanti verrà aggiunto un caro-viveri nella misura del 45 % con un minimo di L. 2.35 e un massimo di L. 3.50 per le donne; un minimo di L. 3.50 ed un massimo di L. 4.50 per gli uomini; un minimo di L. 1.30 per le maestranze maschile e femminile inferiore ai 14 anni di età, purchè non sieno addette ai telai.

Selfactings. — Le tariffe dei selfactings saranno stabilite in modo da consentire una paga media di almeno L. 11. Su tale media si aggiungerà per il filatore un caro-viveri del 45 % con un massimo di L. 4.50 al giorno ed un aumento percentuale del 10 % sulla cifra globale di L. 15.50. Gli altri operai ed operaie addetti ai selfactings avranno sulla base di L. 11 le percentuali esistenti attualmente, più il 45 % di caro-viveri, con un massimo di L. 4.50 al giorno.

Altre categorie della filatura. — Per tutte le altre categorie operaie della filatura, tanto maschile, quanto femminile esclusi gli assistenti, i selfactings e il personale ausiliario, l'attuale paga globale verrà aumentata della stessa percentuale che risultasse occorrente a portare la paga globale dei banchi in grosso alla cifra concordata di L. 6.40 (escluso il caro-viveri). Sulla paga così aumentata verrà corrisposto per gli uomini una percentuale di caro-viveri corrispondente al 45 % con un massimo di L. 4.50; per le donne la stessa percentuale di caro-viveri con un minimo di L. 2.35 e un massimo di L. 3.50; per la maestranza tanto maschile quanto femminile che non abbia compiuto i 14 anni di età la stessa percentuale di caro-viveri con un minimo di L. 1.20.

Le discussioni continuano per il trattamento economico degli addetti alle tintorie, preparazione ecc. e per le altre speciali categorie.

Le richieste degli operai orefici.

Gli operai orefici e affini hanno presentato, a mezzo della Camera del Lavoro, a tutte le ditte di Gallarate e Cassano Magnago, un memoriale con richieste di portata molto rilevante. La Federazione Industriali ha creduto opportuno indire una riunione delle ditte per domenica, alla scopo di prendere accordi uniformi prima dell'inizio di qualsiasi trattazione.

Le principali richieste si possono così riassumere:

— la giornata normale di lavoro sarà di otto ore;

— minimi di paga per ogni ora di lavoro: uomini-apprendisti L. 1; operai dai 15 ad oltre i 25 anni, da L. 1.50 a L. 3.50; donne-apprendiste L. 1; operaie dai 16 ad oltre i 20 anni da L. 150 a L. 2.25;

— lavoro straordinario, massimo sei ore settimanali, compensato col 50 % in più della paga normale;

— lavoro a cottimo abolito;

— due settimane di vacanza per anno e pagate;

— impegno delle ditte ad assumere operai inscritti alle leghe ed aderenti alla Camera del Lavoro.

Per gli impiegati e commessi.

Promossa dal sig. cav. Alessandro Besozzi (all'uopo interessato dall'Unione Impiegati), ebbe luogo sabato scorso alla sede della Federazione Industriali una riunione di grossisti e dettaglianti manifatture per discutere il memoriale presentato dagli impiegati e commessi. Erano rappresentate l'Associazione Grossisti Manifatture di Lombardia e Veneto (dal proprio presidente cav. Besozzi) e le ditte Successori Colombo e Macchi, Bianchi Clerici Fraschini, Mauri e Macchi, F.lli Pnricelli Guerra, Giulio Grassi, Gaspare Orlandi, Battista Mazzucchelli, Luigi Clerici. Dato il numero esiguo degli intervenuti, non si è creduto opportuno di procedere ad un defi-

nitivo accordo, e venne indetta invece altra adunanza.

Si spera che a questa interverranno numerose le ditte interessate, le quali devono convincersi che è doveroso ed urgente dare possibilità di vita onesta ai propri dipendenti, migliorandone le condizioni in relazione ai bisogni ed alle necessità del momento. I soci dell'Unione Impiegati saranno poi convocati in assemblea per sentire il risultato di queste pratiche e deliberare in merito.

Sono state elargite a questa associazione di mutuo soccorso L. 200 dalla Banca di Gallarate e L. 2000 da una ditta Gallaratese, destinato al fondo pensioni. Che altre ditte sentano l'opportunità ed il dovere di ricordarsi dei propri collaboratori diretti imitando i generosi oblatori!

Ufficio di assistenza.

Il Commissario Generale dell'emigrazione ci comunica che, circa la possibilità di avviare con buon esito la mano d'opera nelle colonie asiatiche o in America, deve far presente che le attuali condizioni incerte e alquanto variabili del mercato di lavoro estero non consentono attualmente fare la previsione circa la convenienza di scegliere un mercato di lavoro più che un altro. Per quanto vi sia accenno da parte di qualche ditta di avviare in Anatolia la nostra mano d'opera, pure non vi sono ancora elementi per assicurare la possibilità dell'avviamento in quel mercato dei nostri operai. La concorrenza indigena e le condizioni generali di vita, poco propizie attualmente, non sembrano favorire la nostra emigrazione in quelle località. Lo stesso per i mercati di lavoro Australiani e delle isole del Pacifico.

Il nuovo patto colonico nell'Alto milanese.

La forma di contratto colonico predominante nell'Alto milanese è stata fin qui quello della colonia, ossia affitto a denaro per le case ed i rustici, affitto a generi per i terreni, mezzadria per i bozzoli. Forma antica e patriarcale che presuppone il pieno accordo ed una larga collaborazione fra proprietari e coloni.

Da un po' di tempo però, fra i nostri coloni erano sorte quà e là notevoli agitazioni per la trasformazione dell'attuale affitto a colonia in affitto a denaro.

Bisognava seguire le nuove tendenze e comporre gli eventuali dissidi; e ciò venne fatto per iniziativa della Cattedra ambulante di Milano. Dopo una ventina di sedute laboriosissime, presiedute dal prof. Soresi e segretario il dott. Fornaci, è stato stipulato un concordato per il nuovo patto colonico per l'Alto milanese.

Le basi principali sono: affitto in denaro a durata novennale, e in forma diretta o in forma cooperativa; — il contratto a generi o in natura è rispettato se concorde la volontà dei proprietari e dei coloni.

Il canone d'affitto sarà determinato come segue: il cereale (frumento o segale) pagato in ragione di pertica milanese, verrà valutato al prezzo di requisizione o di mercato, colla detrazione del 32 % sul prezzo stesso; il corrispettivo del prodotto bozzoli (valutata la media novennale di produzione in ogni proprietà) sarà calcolata al prezzo del mercato ufficiale bozzoli più vicino e sulla cifra risultante sarà applicata la detrazione del 7.3 %.

Le abitazioni e rustici verranno ceduti gratuitamente nella proporzione di un locale d'abitazione ogni 10-12 pertiche di terreno: oltre questa misura i locali eccedenti saranno pagati in ragione di L. 0,50 al metro cubo. La rinnovazione della piantagione gelsi è a carico del proprietario per quanto concerne l'acquisto della pianta, l'innesto, la potatura di formazione.

Seguono altre modalità e condizioni di secondaria importanza che per brevità omettiamo.

Constatiamo intanto con piacere l'accordo raggiunto, che renderà la pace alla parte alta della nostra provincia ed assicurerà un più intenso e volonteroso lavoro e una maggiore produzione agricola.

L'Assemblea generale della Sezione di Gallarate

dei mutilati ed invalidi di guerra

Domenica scorsa, 14 marzo, nel locale della Scuola Popolare di Disegno di Gallarate, si è tenuta l'assemblea annuale della nostra fiorente Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Presenziava il Delegato del Comitato Centrale, Capitano Prof. Mira di Milano, e per udire la sua parola d'augurio, d'incitamento, di fratellanza, i soci, specialmente le vedove di guerra, accorsero in massa compatta, gremendo la vasta sala, sì da renderne imponente l'aspetto.

Il Mira prese la parola, e nella solita nitida forma ed eloquenza, scevra da ogni ricercatezza retorica, sviluppò, ai convenuti, tutto il vasto programma propostosi dalla Nazionale Mutilati, in sul nascere e che già tanta parte è stato fermamente svolto.

Le vittorie conseguite dalla nostra Associazione, egli afferma che, al contrario delle altre sorte per pura speculazione opportunistica, non impone ai suoi aderenti — e sono tanti! — nè professione di fede, nè tessera di partito, sono numerose, e saranno numerosissime se come ieri, oggi, anzi più oggi che ieri, saranno compatti e solidali nella Associazione nazionale.

Invita i convenuti a rivolgere con commossa reverenza un pensiero alla memoria dei fratelli che dalla guerra non sono tornati e a porgere alle vedove, che sono vivente testimonianza del loro sacrificio, un saluto che li assicuri come la grande famiglia dei mutilati ed invalidi di guerra d'Italia, intende tener fede con devozione e costanza all'opera di fraterna assistenza che la gloriosa schiera degli scomparsi ha commessa all'armata dei superstiti; chiude il suo breve dire, tutto improntato alla più alta e grande schiettezza e cordialità, fra unanimi consentimenti e vibranti applausi.

Dà poi la parola al Segretario del sodalizio, Bazzichi, che passa ad illustrare l'opera svolta dalla Sezione di Gallarate a favore dei suoi associati.

Gli invalidi — premette la relazione — che prima non sapevano a chi rivolgersi per assistenza e consigli, oggi, nella Nazionale Mutilati, trovano la migliore e più sagace patrocinatrice dei loro interessi e tutti formano una vasta grandissima famiglia che, mantenendosi estranea ad ogni competizione di parte, non teme scissioni e disgregamenti.

E questa relazione non è stata una esposizione di frasi ricercate ed effimere, ma di cifre e fatti: cifre specialmente, chè niente più di esse possono essere eloquenti.

Al principio dello scorso anno — egli dice — eravamo circa 700 associati: 400 mutilati ed invalidi e 300 vedove, con un patrimonio di lire 20 mila; oggi siamo circa 1000: 630 mutilati ed invalidi e 365 fra vedove ed orfani, con un patrimonio di quasi 70 mila lire.

I prestiti fatti ammontano a L. 5458; i sussidi elargiti a lire 12.694,90, così partiti: L. 8825 per la disoccupazione; L. 1392,90 per malattia e medicinali; L. 1228 per straordinari; L. 830 per donazioni nozze; L. 419 per rimborso spese di viaggio a quei Soci che dovevano recarsi ai propri Depositi per definizione di pratiche loro riguardanti.

Mercè l'interessamento del Sodalizio, circa 500 associati hanno poi usufruito di altri sussidi per un importo di L. 50 mila, concessi da altri Enti e privati cittadini; ed in particolar modo dalla Sezione Combattenti di Gallarate e dal Comm. Giovanni Bossi.

Dai varii Depositi reggimentali, per assegni di licenze, convalescenza, indennità di prigionia, premi di smobilitazione ecc. la Sezione ha potuto ricuperare per conto di 426 mutilati ed invalidi, 68 vedove, 69 famiglie di caduti in guerra, lire 87 mila.

Le pratiche fatte dall'Ufficio legale della Sezione, nell'interesse dei Soci e delle famiglie dei caduti in guerra, sono state più di 4000.

L'Ufficio medico, istituito nel maggio 1919, ha assolto in modo più che lusinghiero al suo compito, mercè la particolare ed infaticabile prestazione dell'Ufficiale Sanitario Signor Dott. Costanzo Gilli di Gallarate, al quale l'Assemblea volle tributare un voto di plauso e di ringraziamento.

Detto Ufficio visitò oltre 80 associati, 20 dei quali vennero ricoverati in ospedali militari in seguito ad aggravamento delle loro infermità; 10 curati a domicilio; 18 forniti di nuova protesi; 18 forniti di medicinali; 20 inviati al Collegio medico per accertamenti sanitari agli effetti della pensione; 5 ottenero maggiore assegnazione di pensione; 2 inviati alle cure termali.

Particolare attenzione la Sezione ha posto nel 1919, per lo studio inteso ad alleviare la disoccupazione che maggiormente colpisce i minorati dalla guerra. La risoluzione di questo importante problema non poteva essere più oltre differita, senza che ne restasse menomato il decoro della Nazione in generale e della nostra piaga in particolare.

Pertanto al convegno indetto dalla Sezione in Sesto Calende il 30 marzo 1919, vennero gettate le prime basi di quella Cooperativa di lavoro che attraverso enormi ostacoli, oggi è un fatto compiuto.

La relazione mette in evidenza che per l'attuazione di quest'opera di redenzione economica dei mutilati ed invalidi di guerra, gli industriali di Gallarate hanno dato tutto il loro incondizionato appoggio, sia morale che finanziario, e addita alla particolare riconoscenza i Sigg. Commendatori Bossi Giovanni e Maino Alessandro, che maggiormente contribuirono al raggiungimento delle aspirazioni espresse nel Convegno di Sesto.

La Cooperativa che ha finora raccolto un capitale iniziale di circa 300 mila lire, occupa attualmente 20 operai, tutti mutilati ed invalidi; verso la metà di aprile, ad impianto ultimato, altri 50 associati vi troveranno una stabile occupazione. E' desiderio della Sezione che la Cooperativa sia capace di dar lavoro almeno ad un centinaio di invalidi; ma per far ciò occorre che anche gli industriali degli altri paesi della zona di giurisdizione del Sodalizio abbiano ad imitare l'esempio dei colleghi di Gallarate, sottoscrivendo azioni, in considerazione che questa Cooperativa, più che a dar lavoro agli invalidi di città, dove è più facile trovar loro un impiego in altre aziende, darà lavoro a quelli residenti appunto nei paesi.

Il bilancio del Sodalizio si chiude con un patrimonio Sociale netto di L. 60.835,63, al quale devonsi aggiungere altre 9000 mila lire delle Sottosezioni; questo bilancio, di fronte all'opera compiuta in mezzo a tante difficoltà ed agli enormi aumenti di ogni cosa, si considera soddisfacentissimo. Dobbiamo far rilevare che esso non garantisce ancora alla Sezione i mezzi di vita per l'avvenire e non le può dare la forza ed efficienza voluta per la risoluzione dei problemi che l'attendono.

Tuttavia crediamo che del suo bilancio economico la Sezione abbia ragione di essere fiera.

Le entrate da donatori e benefattori nel 1919 sono state di L. 65.140,12 e la Sezione ha ragione di vivo compiacimento in ciò, poichè è la miglior prova che la cittadinanza è non solo compresa della grandiosità degli scopi sociali che si propone il Sodalizio, ma è altresì convinta che le somme elargite raggiungono lo scopo voluto.

E non occorre ancora dilungarci per dimostrare quanto l'attività della Sezione di Gallarate sia benefica e come il pensiero costante dei suoi dirigenti ad altro non miri se non a rendere meno disagiate le condizioni dei minorati dalla guerra, ad aiutarli, a difenderli, ad avvilupparli nel suo immenso amore, come in una pieghevole, infrangibile corazza.

Terminata la lettura della Relazione, l'invalido di guerra Binda Enrico, fra l'unanime consentimento, porge un voto d'approvazione dell'opera svolta dalla Sezione di Gallarate attraverso gli Uffici d'assistenza a favore dei consociati, e, per l'effettuato svolgimento dell'azione economica, un plauso al Segretario Bazzichi; rivolge poi una viva raccomandazione al Mira perchè il Comitato Centrale s'interessi del modo come funzionano i Sanatori e del poco riguardoso trattamento che i dirigenti di essi praticano verso i ricoverati.

A Consiglieri della Sezione per l'anno 1920, vennero eletti i seguenti:

Guenzani rag. Giuseppe — Rossi rag. Angelo — Villa Alessandro — Josini Enrico — Darò Giacinto — Salmoiraghi rag. Alessandro — Peroni Luigi — Meney rag. Edmondo — Bagatti Ercole.

A Sindaci Effettivi: *Seveso Alfredo — Binda Enrico — Guazzoni Mario.* — A Sindaci Supplenti: *Ferrazzi Natale — Acquadolce Vittorio.*

DIVAGAZIONI

In Arsago, paesello qui vicino, un grosso proprietario di terreni e fabbricati, è deciso a vendere tutta la sua proprietà. E' la quotidiana alterna vicenda di chi vende, reputando di fare un conveniente affare e di chi compra, credendo di fare il suo interesse.

Nulla di grave; nulla di male.

Ma il venditore, di cui discorriamo, non ritiene opportuno di vendere ad un solo acquirente tutto l'intero possesso, perchè - di solito - chi compera in blocco un vasto tenimento, lo fa per uno scopo di speculazione, rivendendo poi a piccoli lotti.

Egli, dunque, pensa di evitare lo speculatore, offrendo gli stabili a lotti agli stessi contadini che, oggi, li hanno in affitto.

La cosa mi pare buona ed apprezzabile. Nulla di anormale; nulla di fosco.

Quei contadini, se compereranno, saranno domani piccoli proprietari, affezionati alle loro case, ai loro campi; e li lavoreranno con passione, con tenacia; e li faranno fruttare il più che sarà possibile.

Ma..... attenti allo strozzinaggio! grida un corrispondente di quel paese, su di un giornale socialista.

Strozzinaggio?... ma dove?

Il padrone che vuol vendere fa una domanda di prezzo. Il contadino interessato l'esamina, la discute fra sè ed i famigliari; e poi, se vi vede il suo interesse, compera; se no, dà passata all'affare e buona notte. Nessun obbligo di comperare. Nessuna tirannia egli deve subire.

Ma il sullodato corrispondente, che crede che i suoi compaesani vivano nel mondo della luna, li ammonisce fortemente che è tempo che i contadini assaghesi imparino ad emanciparsi; a guardare in viso ai biechi mostri della tirannia...

Quale il senso di coteste irate parole?

I proletari d'oggi, diventando proprietari domani, essi sfuggiranno al dominio del socialismo commista. Quindi, occorre evitare tale passaggio, illudendo ed ingannando col miraggio della terra ripartita gratuitamente ai contadini, in un molto prossimo domani.

L'Osservatore.

Notiziario municipale

Le condizioni dell'Azienda Municipalizzata del Gaz - Una riunione di consumatori - I provvedimenti del Commis. Prefettizio.

La situazione assai difficile, in cui si trova come è noto, da tempo, l'Officina Municipalizzata del Gas, si è fatta in questo ultimo mese eccezionalmente grave per il forte rincaro e per la minacciata mancanza di fossile. Di fronte alla necessità di dover adottare provvedimenti radicali, nell'interesse del Comune e dei consumatori, il Commissario Prefettizio ha creduto opportuno e doveroso convocare un'adunanza dei maggiori utenti e di autorità allo scopo di avvisare insieme ai mezzi ed alle misure atte ad evitare possibilmente una forzata sospensione del servizio.

La riunione ebbe luogo Mercoledì 17 corr. alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale.

Erano presenti i signori: Comm. Giovanni Bossi, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Braga, Pietro Chinetti, Pietro Crosta, Rag. Francesco Farello, Forni per la Ditta F.lli Bonicalzi, Cav. Uff. Antonio Maino, Olinto Pasta, Cav. Emilio Sacconaghi, Avv. Guido Sironi, Successori Ferrario Giacomo, Desiderio Venegoni. Avevano scusata l'assenza i signori: Cav. Uff. Giuseppe Calderara, Rag. Carlo Lazzati, Cav. Uff. Cesare Macchi, Comm. Avv. Renato Piceni, Ing. Dionigi Puricelli.

Il Commissario Prefettizio ringrazia gli intervenuti e dopo avere esposto sommariamente la grave situazione in cui si trova attualmente l'Azienda Municipalizzata del Gas, richiamando i precedenti e le ragioni che questa situazione hanno creata, conclude augurando che dalla discussione emergano suggerimenti e consigli per l'attuazione di provvedimenti atti a scongiurare il pericolo della minacciata chiusura della officina nell'interesse e per il bene della cittadinanza.

L'Amministratore della officina Ing. Carlo Garghetti fa una particolareggiata relazione sulle condizioni tecniche e finanziarie dell'Azienda. Presenta il consuntivo da lui compilato per l'esercizio del mese di Gennaio 1920, e quello del successivo mese di Febbraio. Nel Gennaio l'officina, consumando carbone pagato L. 390 alla tonellata subì una perdita di circa 19000 lire; nel Febbraio, in virtù dell'avvenuto aumento del prezzo del gas, sempre consumando fossile a L. 390 la tonnellata, la perdita si ridusse a L. 9700 circa; ma per l'avvenire, tenuto conto del maggior costo del carbone salito ormai a L. 600 la tonellata, mantenendosi gli attuali prezsi del gas (L. 0.80 al metro per i privati e L. 1 per gli industriali) la perdita aumenterebbe enormemente, tanto che il preventivo 1920, calcolando il carbone sulla base di L. 600, presenterebbe una presumibile perdita complessiva di L. 390.000. A tutto ciò aggiungasi la nuova spesa imposta dalla necessità di costruire, per ragioni tecniche, un nuovo forno tipo Colombo in sostituzione di un forno tipo Munari, allo scopo di mettere l'officina in condizioni di poter funzionare con un forno solo per diminuire il consumo del combustibile e migliorare la produzione.

Sulla relazione dell'Ing. Garghetti si apre una cordiale discussione alla quale partecipano tutti i convenuti che alla fine votano unanimi, su proposta del Rag. Francesco Farello il seguente ordine del giorno:

I presenti, consumatori del gas prodotto dall'Officina Municipalizzata di Gallarate, convocati in assemblea dal Commissario Prefettizio del Comune, con invito 15 Marzo 1920, sentita la relazione dell'Ing. Carlo Garghetti, dopo ampia discussione;

Considerato che la chiusura dell'Officina gas porterebbe gravi danni tanto per le industrie quanto per i privati consumatori;

Ritenuto che il prezzo del combustibile occorrente per la distillazione salito in questi ultimi tempi ad oltre L. 600 la tonnellata, deve ripercuotersi proporzionalmente sul prezzo del gas;

Avvisa la necessità che il prezzo del gas, in relazione al costo del combustibile sia elevato a L. 1.20 al metro cubo per i privati ed a L. 1.80 al metro cubo per gli industriali;

Facendo voti perchè successivamente venga stabilita una scala mobile che proporzioni il prezzo del gas al costo del fossile.

***

In seguito a questa adunanza, il Commissario Prefettizio, interpretando i voti espressi dai convenuti, ritenuta la necessità di proporzionare il prezzo del gas al costo del combustibile e di provvedere ad un adeguato finanziamento dell'Azienda Municipalizzata del gas per metterla in condizioni di ritornirsi di combustibili e di fare gli impianti occorrenti per ottenere una migliore produzione, ha deliberato:

1. - Di elevare il prezzo del gas, con decorrenza dal 1 Aprile 1920, da L. 0.80 a L. 1.20 al metro cubo per i privati consumatori e da L. 1 a L. 1.80 al metro cubo per gli industriali, salvo stabilire una scala mobile per proporzio-

nare il prezzo del gas a quello del combustibile;

2. – Di nominare una Commissione, composta dai signori Comm. Giovanni Rossi, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Cav. Uff. Antonio Maino, che nel modo più opportuno, d'accordo col Commissario stesso, provveda al finanziamento della Officina previsto nella somma di L. 400.000.

Il Contributo del Comune per i servizi automobilistici.

Come è noto, la Società « L'Auto » ha presentato al Comune di Gallarate una domanda diretta ad ottenere un concorso per l'impianto e l'esercizio di alcune linee automobilistiche nell' Alto Milanese. Venne da tempo pubblicato il piano generale delle linee che la Società si propone di istituire ed esercire entro il primo semestre del corrente anno, in attesa che venga risolto il problema ferroviario e tramviario. E parecchi Comuni, fra cui Busto Arsizio e Legnano hanno già deliberato il loro concorso.

Ora il Commissario Prefettizio, convinto dell' utilità e dell' urgenza delle progettate linee che rispondono ad un vero bisogno delle popolazioni della plaga e ad interessi d'ordine generale, ha deliberato di assegnare alla Società l' « Auto »:

a) per tutta la durata della concessione e cioè per nove anni il contributo annuo di L. 2500 a datare dal giorno della messa in esercizio della linea, da versarsi in rate semestrali posticipate, riservandosi il Comune il diritto di esaminare, discutere e controllare gli orari, i percorsi e le tariffe;

b) una sovvenzione di altre L. 2500 annue, rinnovabile di triennio in triennio, in considerazione delle speciali condizioni del mercato nei riguardi della mano d'opera e del costo dei materiali, a condizione che l'esercizio delle autovie abbia principio non oltre il 30 Giugno 1920 e con facoltà nel Comune di ritornare sulla deliberazione e di rivedere, alla scadenza di ogni triennio, se le condizioni del mercato sono tali da consigliare il rinnovo o qualche modificazione sulla convenzione.

Provvedimenti per il mercato.

Il Commissario Prefettizio ricorda con pubblici avvisi per la conseguente osservanza:

1. — Che nei luoghi di mercato è proibito lasciare fermi oltre il tempo necessario per il carico e scarico delle merci, carri, cavalli ed altre bestie da tiro; appena ultimato lo scarico i cavalli o gli altri animali dovranno essere ritirati a cura dei rispettivi proprietari ed i carri dovranno essere disposti nei locali e nei modi indicati dagli Agenti della sorveglianza pubblica;

2. — Che nei giorni di mercato e durante lo svolgimento del mercato stesso è sospeso il transito dei veicoli dalla Piazza Vittorio Emanuele alla Piazza Garibaldi.

L'aumento della tariffa per le affissioni pubbliche.

Le tariffe vigenti nel Comune di Gallarate per le affissioni giornaliere, per le affissioni in abbonamento e per la pubblicità permanente, dall' anno 1908 in cui il Comune assunse la gestione in economia del servizio, non hanno mai subito variazione alcuna.

Perciò, ritenendo ovvia la necessità di elevare le dette tariffe in relazione alle maggiori spese d'esercizio, materie prime e personale, il Commissario Prefettizio ha deliberato di raddoppiarle con effetto dal 1. Aprile 1920.

Commissione per l' Azienda Annonaria.

Questa Commissione di Amministrazione e vigilanza è convocata per lunedì 22 corr. alle ore 21 nella sala del Consiglio Comunale.

Lo zucchero per uso industriale.

L'Intendenza di finanza, in seguito a riduzione del quantitativo di zucchero per il mese d'aprile, ha disposto che siano ridotte del 20 % le quantità assegnate ai fabbricanti di prodotti zuccherati.

Per la farina avariata.

In seguito alle ripetute rimostranze del Commissario Prefettizio, resosi interprete delle giuste lagnanze del pubblico per la cattiva qualità del pane messo in vendita la scorsa settimana, il Consorzio degli approvvigionamenti ha inviato a Gallarate sabato scorso un Ispettore per le opportune indagini ed i provvedimenti del caso. L'Ispettore constatato che si trattava effettivamente di farina ammuffita, ha dato immediatamente ordine al Mulino Marzoli & Massari di ritirare tutte le rimanenze di farina avariata presso i prestinai e di sostituirla con farina di buona qualità.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio, fra l'altro, ha preso le seguenti deliberazioni:

ha confermato in carica la Commissione di vigilanza della Scuola Comunale di Disegno composta dai signori Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, presidente, Geom. Carlo Moroni, Mario Buffoni, Ing. Luigi Cattaneo;

ha confermato in carica la Commissione di vigilanza della scuola Comunale di tessitura composta dai signori: Cav. Uff. Carlo Borgomaneri presidente, Cav. Oreste Puricelli, Cav. Ugo Introini, Giuseppe Zanetti e Angelo Vallota:

ha rinnovato e prorogato al 31 Dicembre 1920 il conto corrente estensibile a L. 500.000 aperto con la spett. Banca di Gallarate all'interesse del 5 %, per conto dell'Azienda Annonaria Municipale;

Vista la domanda di Bertolasi Virgilio e fratello diretta ad ottenere dal Comune un piccolo appezzamento di terreno di forma triangolare della superficie di mq. 340 situato nella frazione di Cedrate, su conforme relazione dell'Ufficio Tecnico, ritenuto che il detto terreno è perfettamente inutile, non sfruttabile, anzi passivo per il Comune che non ne ricava beneficio alcuno mentre sopporta l'onere della tassa fondiaria, ha deliberato di cederlo e venderlo ai sopra nominati Bertolasi Virgilio e fratello per il prezzo convenuto in L. 210;

ha delegato il Segretario Capo dottor Amedeo Rossi, in nome e vece sua, a firmare la corrispondenza ordinaria degli uffici municipali, nei casi di temporanea assenza o di impedimento, allo scopo di evitare ritardi nella spedizione della corrispondenza stessa.

Il Prestito Nazionale nelle Scuole.

L'appello rivolto dal Provveditore agli Studi per una propaganda a favore del 6° prestito nazionale nelle scuole elementari è stato degnamente accolto dagli insegnanti. L'autorevole loro parola e gli incitamenti della Direzione didattica, anche per mezzo di due circolari, hanno conseguiti risultati lusinghieri.

La somma complessiva raccolta di L. 28.000 è una dimostrazione eloquente dell'esito felice della sottoscrizione.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza.

All' ing. Paolo Petrini, mutilato di guerra, già Tenente nel 5° Genio Minatori attualmente impiegato presso la Cooperativa Mutilati, è stata conferita con Decreto Reale 29 Maggio 1919 la terza medaglia al valore, perchè durante l'azione del Faiti (25-10-917) e sotto un forte bombardamento nemico, coadiuvava volontariamente il proprio Comandante nella sistemazione dei reticolati, e quantunque gravemente ferito ad una coscia e ad un piede, dopo una provvisoria fasciatura, insisteva per tornare al proprio posto.

Al valoroso ufficiale mutilato le nostre più sentite congratulazioni.

Cronaca d'oro.

La ditta Seveso e Gomarasca ha elargite: L. 1000 all'Ospedale civico; L. 1000 alla Congregazione di Carità; L. 500 al Ricovero di mendicità; L. 500 all'Orfanotrofio maschile; L. 250 al Patronato scolastico per la cura climatica.

Il sig. Ettore Mazzucchelli ha elargito: L. 1000 all'Ospedale civico; L. 2000 alla Congregazione per riparto tubercolosi; L. 500 al Patronato scolastico.

La signora Giuditta Mondini ved. Borgomaneri ha elargite L. 100 al Ricovero di mendicità.

La Ditta Tosi e Daverio ha elargite L. 2000 alla Congregazione per il riparto tubercolosi.

Un generoso incognito ha elargite L. 2000 al Patronato scolastico per la cura climatica.

Il sig. Giuseppe Sironi fu Gaspare ha donato all'Ospedale civico una pezza di tela ed una dozzina di salviette.

All'Associazione pro scrofolosi poveri sono pervenute: L. 280 dall'ing. Carlo Bonomi (ricavo dell'affitto suo palco in teatro; L. 835 dai sig. rag. cav. Mauro e Luigi Mazzucchelli ed Eredi dott. Piero Mazzucchelli (ricavo affitto loro palco in teatro); L. 500 dalla Manifattura di Gallarate; L. 50 dal sig. Giuseppe Orlandi in segno di compiacimento per l'attività dimostrata in Municipio per ovviare agli inconvenienti derivati dalla distribuzione di farina ammuffita fatta dal mulino Marzoli; L. 10 dai sigg. Giorgio Marelli e Mario Buffoni; L. 400 dal sig. Giuseppe Minoli.

Lo stesso Giuseppe Minoli ha pure elargito a mezzo del Commissario prefettizio L. 400 agli Asili Ponti e L. 200 al Patronato Scolastico.

A nome degli enti beneficati esprimiamo le più vive azioni di grazie ai generosi oblatori.

Questa settimana la nota del bene è stata cospicua. Ma osserviamo che all'appello della carità, molte ditte non hanno ancora risposto. Ormai i bilanci sono chiusi, i larghi utili sono accertati e.... noi attendiamo di registrare i loro nomi sul libro d'oro del buon cuore gallaratese.

Croce Rossa Italiana
Comitato di distretto di Gallarate.

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea generale dei soci e socie nel salone del Casino del teatro, stato gentilmente concesso.

Abbastanza numerose sono le socie; scarsi invece i soci.

Aperta la seduta dal presidente Olinto Pasta, questi fa una breve relazione dell'opera svolta dalla Croce Rossa di Gallarata, durante il lungo periodo della guerra, per l'assistenza ai soldati negli ospedali e per i prigionieri di guerra, per la raccolta della carta e delle bottiglie usate e dei rottami di qualsiasi genere, per la vendita dei gettoni di guerra, per tutto ciò insomma che serviva di incremento ed aiuto alla Croce Rossa.

Venne letta la relazione dei revisori, dalla quale si apprende che la consistenza patrimoniale del nostro Comitato è di L. 46122 al 31 Dicembre 1919, oltre il materiale in magazzino; i soci perpetui 284, i soci annuali 176.

L'assemblea approva i rendiconti presentati, senza osservazioni e passa alle nomine delle cariche sociali.

A presidente è riconfermato il signor Olinto Pasta; ma questi dichiara che — come in precedenza avvisato – non intende di riaccettare il mandato, pur mostrandosi gratissimo della fiducia dimostratagli dai soci.

A membri del Comitato soci, sono nominati i signori: Boldi Carlo, Borgomaneri Vito, Comm. Bossi Giovanni, Crosta Pietro, Forni Erminio, Cav. Dott. Germani Aurelio, Comm. Maino Alessandro, Cav. Uff. Mauri Rodolfo, Cav. Sacconaghi Emilio, Sanner Alfonso.

E per il Comitato della sezione femminile sono nominate le signore: Abbiati Maria, Corbetta Bonicalzi Maria, Crespi Colombo Costanza, Cotta Sacconaghi Carlotta, Germani Porro Ida, Girola Checchi Gina, Maino Veratti Enrica, Pasta Crosta Isoletta, Sanner Clerici Giuseppina, Sartorio Forni Bina.

A revisori per il corrente anno sono nominati i signori: cav. rag. Dettoni Cesare, rag. Farello Francesco, Minoli Giuseppe.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno, venne consegnato alle Dame allieve infermiere presenti, il distintivo di *Volontariato Civile*, di cui sono autorizzate a fregiarsi le allieve infermiere che prestarono servizio volontario negli ospedali militari.

Società Operaia di M. S. ed istruz.

Come abbiamo già annunciato, domani avrà luogo l'Assemblea generale annuale dei soci di questo nostro fiorente istituto.

Dal rendiconto a stampa diramato ai soci, stralciamo alcuni appunti che meritano di essere rilevati.

L'avanzo netto della gestione 1919 ammonta a L. 7645,40 dovuto esclusivamente alle diverse elargizioni pervenute nell'anno. Il patrimonio sociale netto raggiunge la somma di L. 132.892,98.

Le rendite possono così riassumersi: interessi attivi L. 6587,45; contributi dei soci L. 3798,65; entrate straordinarie per elargizioni L. 9418,52.

Fra le spese notiamo: sussidi per malattie temporanee L. 1618,50; sussidi per puerperio L. 90; sussidi per cronicità L. 2464; sussidi per vecchiaia L. 2533,40; premio per istruzione L. 10; sussidio alle famiglie dei soci in servizio militare L. 620; sussidi alle famiglie dei soci morti in servizio militare L. 100; sussidi straordinari a soci cronici e vecchi L. 1500.

Al 31 Dicembre 1919 i soci effettivi erano 351 ed i benemeriti 96. I primi aumentarono di 97 ed i secondi di 19 durante l'anno.

Al benemerito sodalizio auguriamo un maggior numero di soci; e con un po' di attiva propaganda, le nuove inscrizioni saranno numerose.

Assemblea della biblioteca popolare

I soci della Biblioteca Popolare « Luigi Maino » sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera di lunedì 22 marzo 1920, alle ore 20.30 nella sede sociale, per discutere: 1. Relazione morale sull'andamento della Biblioteca nell'anno 1919. — 2. Presentazione ed approvazione dei Bilanci consuntivo 1919 e preventivo 1920. — 3. Nomina del Comitato Direttivo. — 4. Eventuali.

Vendita dei tessuti di stato.

Presso le seguenti cooperative: *Gallaratese di consumo, Impiegati, Manifattura, di Consumo* Cedrate, *Anonima*, Arnate, *Unione* Arnate sono messi in vendita tessuti e scarpe di Stato; ma la vendita sarà fatta soltanto agli individui appartenenti a famiglie povere o bisognose, compresa la categoria degli impiegati.

Coloro che si trovano nelle sopra indicate condizioni, devono chiedere l'apposito buono al Municipio, esibendo la *tessera annonaria*. La distribuzione dei buoni per i tessuti è incominciata dal 18 corr.

Il buono rilasciato dal Comune, dovrà essere presentato ad una delle Cooperative rivenditrici, per ogni acquisto.

Sappiamo però che il Consorzio provinciale degli approvvigionamenti ha avvertito che per il momento non può disporre di nessuna qualità e quantità di tessuti di cotone; nè devesi sperare in una prossima assegnazione.

La Banca di Gallarate e il nuovo prestito.

La somma sottoscritta presso la sede della Banca e presso le agenzie ha raggiunta la cospicua cifra di L. 48.100.000!

Un risultato oltremodo lusinghiero per il nostro Istituto e che ha superato le più ottimiste previsioni.

Esposizione circondariale di bestiame bovino e suino.

Sabato 27 corr. si terrà qui in Gallarate, nel recinto del mercato bestiame, la decima esposizione circondariale di bestiame bovino e suino, per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura.

Diamo succintamente il programma.

BOVINI.

Bestiame d'allevamento e da riproduzione di razza « bruna alpina ».

— Torelli e tori atti alla monta.
— Manzette da sei mesi ad un anno.
— Manze dalla prima rotta al primo parto.
— Vacche dal primo parto in avanti.

Bestiame da lavoro.

— Manzi e buoi da lavoro da un anno in avanti.

Concorso delle Società mutue bestiame.

— Gruppi di almeno 15 capi (manzette, manze, vacche).

SUINI.

— Verri, scrofe gravide od accompagnate da lattonzoli, magroni (gruppi di almeno sei).

Sono costituiti premi per una complessiva somma di lire quattromila. Alla Società mutua bestiame che sarà la prima premiata, oltre alla somma di premio, avrà uno stendardo d'onore offerto dal Comune di Gallarate.

Il Comitato esecutivo dell'esposizione è così composto:

Comm. Ing. Domenico Oliva *presidente*; Cav. Prof. Giuseppe Soresi, *vice presidente*; Dott. Camillo Fornaci, *segretario*; Dott. Luigi Zerboni, Dott. Peroni, Rag. Cav. Mauro Mazzucchelli, Desiderio Venegoni, Francesco Cattaneo, Emilio Valli, Giulio Tenconi, *membri*.

Teatro di Condominio.

Giovedì 25 corr. alle ore 14, in teatro, sono convocati in assemblea generale i Condomini per deliberare intorno ad un importante ordine del giorno.

Occorrendo una seconda convocazione essa avrà luogo il giorno 27 alla stessa ora.

La squadriglia mobile all'opera. – Il sequestro della refurtiva. – L'arresto dei ladri.

La « mobile » comandata dal brigadiere Magliola e coadiuvata dal maresciallo Morini, investigando nei paraggi della strada Mornera, per sospetti avuti in merito a certi furti alla stazione merci, poterono accertare l'esistenza in qualche casa di una buona quantità di legname, fieno, ed altro, non di legittima provenienza.

Subito il Magliola, con alcuni carabinieri, si portò sul posto e, perquisendo i locali, rinvenne più di 50 quintali di legna e alcuni quintali di foraggio.

In casa vi erano le sole massaie; ma le donne hanno la lingua lunga, sicchè alle stringenti interrogazioni finirono per confessare che la merce era stata rubata alla stazione, dai rispettivi mariti.

Altro non ci voleva per i carabinieri, i quali ben presto riuscirono ad acciuffare certi Colombo Luigi fu Gaetano, Manzoli Guelfo e Colombo Carlo.

Altro implicato nella faccenda, certo Colombo Faustino, avuto sentore della... sorpresa, tutt'altro che gradita, si è reso uccel di bosco; ma è attivamente cercato.

Pare che vi siano implicati anche alcuni ferrovieri poco scrupolosi e poco zelanti delle loro funzioni. E la cosa può essere possibilissima, data la facilità con cui si ruba allo scalo merci di giorno e di di notte.

In onore del Dott. Cav. Paolo Costantini.

E' stato tenuto alla pensione Tamiozzo un banchetto, al quale hanno partecipato parecchi amici del festeggiato fra cui i sigg. prof. Salvagno, Vitrotti, cav. Romanello, dott. Fornaseri, Pairotto, Ranzi, Vercelli, cav. Maino, rag. Bertolone e tanti altri.

Ai brindisi parlarono i sigg. Vitrotti e Romanello ed alla fine del cordiale e gentile simposio venne offerta al cav. Costantini una bellissima medaglia d'oro ricordo.

Una conferenza sulla lavorazione, il commercio ed il consumo della carne.

Domani, alle ore 10 nell'Aula Magna delle Scuole secondarie, il Dott. Veterinario Luigi Zerboni, terrà una pubblica conferenza per spiegare alla popolazione l' argomento delle carni in rapporto alla produzione ed all' uso domestico.

La conferenza deve certo riuscire interessante e pratica, poichè oggi, la carne, è l'oggetto di preoccupazione per ogni famiglia. Speriamo quindi che le massaie e gli operai in special modo, vorranno assistere numerosi.

A FASCIO

Per lo scoppio di un proiettile è rimasto gravemente ferito alla mano destra il contadino Ripamonti Marco di Antonio, nel mentre era intento a cercare una scure in un cassone.

Sotto la ruota del carro è rimasto certo Bianchi Ambrogio di Saverio, barrocciaio, al quale aveva preso la mano il cavallo da lui guidato, impauritosi per il passaggio del treno.

La cantina del contadino Cora Caiazzo Andrea di Somma L. ha ricevuto la gradita visita di ignoti mariuoli, che servendosi di chiave falsa, hanno asportato un migliaio di lire in salumi e generi alimentari.

Due caselli ferroviari sulla linea Vergiate-Somma sono stati saccheggiati da una combriccola di malviventi che non trovando altro di meglio si sono contentati di vari attrezzi da lavoro, oggetti da segnalazioni ecc.

STATO CIVILE

dal 12 al 18 Marzo 1920.

NATI N. 6 Maschi N. 2 Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Galli Enrico, candeggiatore con Aspesi Giuseppina, operaia — Alpari Giuseppe, ferroviere con Pellanda Ernesta, tessitrice — Pollucchini Filippo, possidente con Gnocchi Italia civile — Bollini Enrico, fabbro con Alpari Luigia operaia — Visco Gilardi Giuseppe, impiegato con Peroni Luigia, operaia — Colombo Alfonso orologiaio con Giudici Emilia, civile — Guenzani Francesco, operaio con Bossetti Michelina, tessitrice — Carù Giovanni, contadino con Macchi Giuseppina, tessitrice — Cattoretti Giulio necroforo con Piantanida Maria, tessitrice — Vignoli Franco, fonditore con Motta Giuseppina, filatrice — Oggioni Carlo, impiegato con Resle Francesca, casalinga — Gnocchi Arturo, capomastro con Rosso Ortensia, casalinga — Lovetti Luigi, operaio con Mazzucchelli Flora, tessitrice — Balestrini Gio. Battista, impiegato con Tosetti Irma, civile.

MORTI.

Bettinelli Cesare, contadino d'anni 81 — Frontini Martina, tessitrice d'anni 60 — Rizzozzero Gerolamo, impiegato d'anni 36 — Bianchi Giorgio, contadino d'anni 64 — Bossi Pietro, contadino d'anni 62 — Volpi Gaetano, farmacista d'anni 82.

Teatro

Questa sera, alle ore 21, grande concerto vocale istrumentale.

Esecutori: Signorina Cleonice Amodeo, soprano; maestro Giacomo Vannoni, pianoforte; prof. Ariodante Coggi, violino; professore Italo Caimmi, contrabasso; Sandro Cottini, violoncello; Giulio Clerici, pianoforte.

Il programma è molto esteso e variato; e sarà certo svolto con alto senso d'arte, dati gli ottimi elementi di esecuzione.

Sport

Giuoco del Calcio.

La 1ª squadra della «Gallaratese», che domenica scorsa ebbe facile ragione dell'Enotria Gogliardo con 4 punti a 0, ospiterà domani sul proprio campo il Vigor F. B. C. di Milano per una partita amichevole che riuscirà certo di notevole importanza.

La 2ª squadra giuocherà a Cardano al Campo con quell'Associazione Calcio.

GIROVAGANDO

SPIGOLATURE GALLARATESI

Novara.

Si apprestava la guerra contro l'Austria. Il Ministero di Guerra e Marina incaricava Gabriele Camozzi di promuovere e dirigere l'insurrezione di Lombardia e lo forniva di istruzioni e di mezzi insufficienti le une ed inadeguati gli altri. Egli vi si era accinto con fervido patriottismo.

Nelle principali città, come Como, Bergamo, Brescia, si erano costituiti dei comitati insurrezionali; ed uno era sorto anche a Gallarate, per secondare la lotta ingaggiata dal Piemonte.

Gli animi preposti alla grande impresa, i mezzi, gli apparecchi, l'opinione, non furono quale era lecito e doveroso attendersi. Tutto fu impari alla bisogna: le speranze furono presto deluse e la fatal Novara ripiombò l'Italia nella desolazione, nel lutto, nello scoraggiamento.

I Comitati insurrezionali lombardi fecero quant'era in loro, attesi i pochi mezzi di cui disponevano, per tener viva e desta l'agitazione, per recar danno e molestia al nemico, per dividerne le forze, per recare insomma al Governo del re quell'aiuto e quella cooperazione di cui abbisognava e che aveva sollecitato.

Ma del popolo e dell'insurrezione si diffidava, li si tenevano all'oscuro degli avvenimenti, si abbandonavano alla loro sorte, tanto che, cosa incredibile, già avvenuta la battaglia infausta e firmato l'armistizio, nessun avviso fu recato ai Comitati, nessun provvedimento fu preso per la salvezza degli insorti, e sull'infelice Lombardia si accumulavano così dolori nuovi e nuove sciagure.

Viva ancora la speranza nell'esito felice della guerra, quando già tutto era perduto, il Comitato provvisorio di difesa della Città di Como pubblicava un «bollettino» pervenutogli dal comitato gallaratese, quale può leggersi nel secondo fascicolo dei documenti della guerra santa editi a Capolago dalla Tipografia Elvetica. Esso diceva:

COMITATO PROVVISORIO DI DIFESA

Bollettino.

«Si porta a notizia del pubblico la seguente lettera pervenuta in questo momento dal Comitato di Gallarate.»

«La nostra direzione partendo da costì fu per Novara, ma giunti a Trecate fummo impediti di procedere e nemmeno ci fu permesso di pernottare in questo paese, solo discosto tre miglia dalla città. I nostri si batterono da leoni, dei tedeschi, a quelle che si sente, n'è stata massacrata un'infinità. Questi vennero presi in mezzo a due fuochi a tre miglia di Novara, fuori di porta Mortara, e i nostri avevano tutte le alture a diritta. I tedeschi ieri hanno tentato di assaltare due volte la città di Novara, s'avvicinarono, ma poscia furono vigorosamente respinti.»

«Le notizie di questa mattina in complesso sono buone, i nemici hanno perduto terreno: tentarono la ritirata verso il Ticino, ma furono respinti, e tagliato fuori un corpo, il quale dovrà arrendersi, e così aumentare il numero, già strabocchevole, dei prigionieri già fatti ieri, o farsi massacrare interamente.»

«La divisione Solaroli è a Trecate, precisamente allo scopo d'impedire la ritirata al nemico.»

«Insomma le cose nostre sono messe a tale maniera e così bene, che sembra stia nel libro del destino già segnata la vittoria definitiva in nostro vantaggio. La tracotanza tedesca deve avere finito di regnare in Italia. Il generale La Marmora si dice venire pur egli sul Piemonte, e alcuni lo vogliono fino ad Alessandria. Ma se anche stesse al suo posto, nulla importa, essendo già a quest'ora le nostre forze d'un terzo superiori a quelle del nemico e nelle più eccellenti posizioni. Fino ad ora la riserva non si è ancora battuta.»

Da Gallarate, il 24 Marzo 1849.

IL COMITATO

Giorgio Raimondi - Pietro Rossi

In tempo di guerra, si è visto anche recentemente, le notizie vengono esagerate, ingrandite, contorte; e non è a meravigliare se il «bollettino» gallaratese, in epoca nella quale le comunicazioni erano meno rapide e le notizie anche meno esatte d'adesso, rispecchiasse piuttosto i desideri e le speranze che non la realtà, la quale era ben diversa. L'esercito piemontese era già sconfitto; Carlo Alberto aveva abdicato a favore di Vittorio Emanuele e prendeva la via dell'esilio; il 26 era concluso l'armistizio, lasciando le popolazioni insorte in balia delle ire e delle vendette del vincitore. Brescia teneva poi alto ancora l'onore italiano coi dieci giorni che le valsero il titolo di forte, di leonessa d'Italia. Il libro del destino non aveva segnata la fine della tracotanza tedesca, la quale doveva invece regnare su noi per un altro decennio.

g. m.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Il mancato teatro.

E' stata pubblicata tempo fa la notizia di un futuro adattamento della ex Chiesa dei Frati in salone per pubblici spettacoli.

In seguito all'offerta dei locali fatta dal Cav. Carlo Secchi, era sorto un comitato apolitico, composto dei migliori elementi locali, il quale si impegnava ad eseguire decorosamente i lavori e a dare un indirizzo educativo ed istruttivo all'istituendo teatro.

Oggi invece, in seguito a un improvviso cambiamento di umore del Cav. Secchi, l'iniziativa tanto bene avviata, si è arenata.

Pubblichiamo in proposito due interessanti lettere, una del Cav. Secchi e l'altra del Comitato e lasciamo al pubblico il giudizio:

Milano, 1 Marzo 1920.

Preg. Sig. Segretario del Comitato Permanente del Teatro
SESTO CALENDE.

Ricevo pregiata sua lettera 20-2 con domanda di concessione Chiesa ex Frati per tenervi spettacoli a scopo culturale ed educativo, e di adesione al Comitato stesso.

Io in massima come ho detto accetto l'idea, ma vorrei fosse maggiormente concretata. Intanto non si accenna al finanziamento dell'operazione per cui, secondo me, manca la base principale.

Perchè l'iniziativa abbia a raggiungere lo scopo che il Comitato si propone, occorre, come già dissi, un programma finanziario, cioè:

Io potrei concedere ad esempio per 3 o per 6 anni il locale senza obbligo di corresponsione d'affitto, semprechè il Comitato abbia ad assumersi l'obbligo di adattare il locale allo scopo prefisso, in modo da garantire non solo la sicurezza alle persone, ma che l'ambiente sia proprio ed adatto alle riunioni, tanto di giorno che di sera. A tale oggetto desidererei di avere almeno una predisposizione dei diversi riparti: palcoscenico, platea, galleria e palchi, buvette, ecc., dell'impianto elettrico e misure di sicurezza, come di legge, per non incorrere in responsabilità.

Devo poi far notare che il coperto ha bisogno di riparazione e che non intendo sottostare a spese per la necessaria operazione, per cui intendo averne il rimborso se devo concedere il locale gratis.

Gli impianti a farsi secondo il progetto, dovranno essere di mia proprietà, cioè non dovranno essere asportati salvo speciali accordi.

Il Comitato esercente non potrà opporsi a che vengano tenute nel locale conferenze o letture e riunioni a scopo culturale e scientifico e di pubblica utilità, alle quali io abbia dato il permesso; beninteso non turbando l'andamento di programma già prestabilito dal Comitato.

Qualora il Comitato intendesse di cedere il Teatro a scopo elettorale o per conferenze, o per propaganda politica, dovrà, sotto pena di decadenza, riportare il mio permesso scritto.

A queste condizioni di massima io darei l'adesione all'idea e senza fare parte del Comitato, già sarei col medesimo di fatto.

Quanto alla gentile offerta fattami per assumere la Presidenza dell'istituzione, non posso accettarla per ringraziando.

Firmato SACCHI.

Sesto Calende, 7 marzo 1920.

Egregio Cav. Carlo Sacchi,

Rispondo, a nome del Comitato Permanente del Teatro, alla sua del 2 marzo.

Chiaramente la di Lei lettera ci attesta come Lei abbia mutata opinione riguardo alla concessione del locale (ex chiesa dei Frati), quindi ogni ulteriore discussione o spiegazione sarebbe inutile.

Certo la posizione del Comitato non è oggi delle più brillanti dopo quanto venne pubblicato sulle di lei buone intenzioni al riguardo, perciò ci interesseremo di disdire quanto in buona fede fu pubblicato, perchè il pubblico possa giudicare.

Tuttavia, non possiamo non rilevare come i suoi dubbi in merito alla parte finanziaria e tecnica, come pure la di lei proposta di ingerenza sull'indirizzo del locale, suonino sfiducia verso i firmatari componenti il Comitato.

Quanto alle altre condizioni che lei pone, esse non hanno bisogno di commento: si commentano da sè.

In tre, o al massimo in sei anni, Lei rientrerebbe in possesso di un locale ricoperto a nuovo, splendidamente adattato a teatro, diventando proprietario di impianti e di materiali per un valore approssimativo di L. 30.000.

Noi partiamo dall'intento di fare cosa utile al paese, e non di fare l'utile di chi doveva figurare come principale benefattore.

Non ci resta quindi altro che distintamente riverirla.

per il CONSIGLIO PERMANENTE
il Segretario
ANTONIO RUBINO

CASSANO MAGNAGO

Che cosa aspettano?

Un lavoro ben fatto ed invero senza economia sta compiendo, da quest'autunno, la nostra Amministrazione Comunale, onde provvedere alla sistemazione di un magnifico viale che, ombreggiato da due filari di olmi, porterà al nuovo Cimitero.

Bel lavoro, ma troppo tirato per le lunghe quando ancora si deve costruire il Cimitero, urgentissimo, essendo il vecchio già da tempo tutto occupato. Cosa aspettano per incominciare, non ce lo sappiamo proprio spiegare.

Ma oramai essendo la strada pressochè ultimata speriamo che l'Amministrazione rivolga le sue opere per la costruzione del Cimitero che a quest'ora poteva e doveva già essere fatto.

LONATE POZZOLO

Un furto.

Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nell'abitazione del sarto Soldavini Francesco e poterono, indisturbati, compiere la loro opera di prelevamento. Asportarono tutto quanto capitò loro sottomano in abiti fatti e tagli di vestiti, causando al disgraziato sarto un danno di parecchie migliaia di lire.

L'autorità indaga.

ALBIZZATE

Ventiseimila lire di velluto rubato.

Verso l'ora una della scorsa notte un numeroso gruppo di malviventi prese addirittura d'assalto l'opificio di Valerio Boccquet sito nei pressi di Albizzate.

Il guardiano notturno, certo Airaghi Giuseppe sessantaduenne, pensionato ferroviario, che al rumore aveva cercato di dare l'allarme venne aggredito, disarmato, ed imbavagliato. Tolto così ogni ostacolo, i malandrini, servendosi delle chiavi tolte al guardiano, entrarono nello stabilimento e indisturbati riuscirono ad asportare tante pezze di velluto per un valore di circa ventisemila lire.

Fervono attivissime indagini per parte dell'arma locale.

SOMMA LOMBARDO

Chiusura di esercizio pubblico.

Assegnato dal furto delle automobili avvenuto a Milano la sera del 29 gennaio p. p. e ricuperate a Somma Lombardo per opera del Commissario di P. S. avvoc. Pasquale Morro, dalla Questura di Milano, alla quale sono stati trasmessi gli atti della locale delegazione di P. S., è stato denunciato anche il proprietario del Ristorante Corona signor Peruzzotti Carlo, ove il Panigada soleva pernottare, per favoreggiamenti a sensi dell'art. 205 C. P.

Intanto, con misura amministrativa, fu dalla R. Sottoprefettura di Gallarate disposta la chiusura dell'esercizio la cui durata sarà fissata dalla R. Prefettura di Milano.

Club Canottieri «Voluntas».

Nell'ultima assemblea con unanime votazione venne nominato il Consiglio direttivo, che è risultato composto dei seguenti sigg:

Presidente: Mons Seco do, Vice-presid. Portaladino Giuseppe, Consiglieri: Brant Francesco, Maggi Scipione, Castraghi Ettore, Vanelli Rodolfo, Pozzi Silvio, Tenente cav. sig. Rolando Pierrer Giovanni, Alverti Mario, Terzaghi Pierino, Ramorino Giuseppe, Manfredi Roberto, Segretario: Ratti Silvio, Cassiere: Maggi Scipione, Direttore di cannottaggio: Brant Francesco.

Riferiremo presto su altre importanti decisioni che sta per prendere questa simpatica istituzione sportiva.

Mercato.

La locale Società degli Esercenti in seduta 10 corr. d'accordo con l'Amministrazione comunale ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra gli esercenti del comune per finanziare la istituzione del mercato in paese.

Il delicato compito è stato affidato ad apposita Commissione composta dai Signori: Rinzozzi Vito, Sanvico Carlo, Portaladino Lodovico, Cova Ambrogio, Piantanida Luigi, Carù Carlo.

Darem o comunicazione dell'esito e dei deliberati che si prenderanno.

Sport.

Domenica 14 u. s. si disputarono sul campo detto della «Garzonera» il seguente incontro che affermò la superiorità della squadra Sommese: Soc. Sportiva Sommese 1ª batte U. S. Arsaghesi 1ª con 4 a 1.

Alla promettente giovane squadra concittadina, i nostri migliori auguri.

COLASECCA

Nuovo Spaccio Cooperativo.

La locale Associazione cattolica ha deliberato di aprire in paese uno spaccio cooperativo sotto la ragione «Cooperativa Agricola».

Giannini Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio. Picolo'll & C.

"Le Essenze Italiane"

Soc. An. con Sede in Gallarate - Capitale Sociale L. 450.000

Aumento di capitale da L. 150.000 a L. 450.000

In conformità alla deliberazione di questo Consiglio d'Amministrazione, in data 29 Gennaio 1920 omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con Decreto 23 Febbraio 1920, la Società Anonima "LE ESSENZE ITALIANE" aumenta il capitale sociale da L. 150.000 a L. 450.000. alle seguenti modalità:

Art. 1. — N. 3000 azioni nuove sono offerte in opzione ai vecchi Azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta.

Art. 2 — Le nuove azioni hanno godimento dal 1. gennaio 1920.

Art. 3. — Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 1 al 15 aprile 1920, trascorso tale termine si intenderà che l'azionista vi abbia rinunziato e s'intenderà decaduto dall'esercizio dell'opzione stessa.

Art. 4. — All'atto dell'opzione l'azionista dovrà versare la metà dell'ammontare delle azioni nuove spettantegli, l'altra metà entro il 15 maggio 1920.

Art. 5. — Ogni azionista dovrà presentare alla Spett. Banca di Gallarate le azioni elencate in apposita distinta in doppio esemplare firmata e datata.

Art. 6. — Le azioni presentate per l'opzione verranno restituite dopo apposizione della stampiglia comprovante l'esercitato diritto d'opzione.

Art. 7. — Il prezzo di sottoscrizione fissato per ciascuna azione è alla pari in L. 100 più gli interessi dal 1 di gennaio 1920 in ragione del 6%.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il sottoscritto pregiasi notificare alla Spett. Clientela che ha ceduto il proprio esercizio

BAR MINOLI già MANZONI

posto in Piazza Garibaldi, N. 2 al Sig. **Sala Giacinto** di Gallarate.

Molinari Luigi.

Per conversazione di lingua francese, i suoi alunni gli fanno onore alla G.le Signora

Saint Joannet Felicita ved. Gumolli

Piazza Garibaldi, 5 – Gallarate (Casa Sig. Ing. Cattaneo, I° Piano)

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA

GALLARATE

Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)

SERVIZI TRASPORTI ESPRESSI

Abbonamenti mensili manutenzione Automobili

OFFICINA RIPARAZIONI e PEZZI di RICAMBIO

REPARTO SPECIALE per RIPARAZIONI MOTOCICLI e ACCESSORI

LE PARTENZE PIROSCAFI per le Americhe

per NEW YORK

Vapore TAORMINA	. .	da Genova il 25 marzo	
„ REGINA D'ITALIA	.	» 26	»
„ DUCA DEGLI ABRUZZI	»	31	»
„ PESARO	. . .	» 10 aprile	
„ DANTE ALIGHIERI		» 20	»

per BUENOS AYRES

Vapore RE VITTORIO	.	da Genova il 25 marzo	
„ PRINCIPESSA MAFALDA		» 5 aprile	
„ TOMMASO DI SAVOIA		» 14	»

Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi alla locale Agenzia di Navigazione gerita dal Sig. POZZI ODDONE, Piazza Ponti, Via Trombini, 2.

Il Dott. Prof. GINO CORINALDI dà LEZIONI

d'italiano, di francese, di latino e d'altre materie letterarie.

Rivolgersi alla Redazione dell'Unione od al Caffè Manzoni.

Carlo Lanfranchi

Corriere giornaliero

GALLARATE-MILANO

Gallarate - Via Trieste n. 3

Recapiti in Gallarate presso:

Sig.ra QUADRELLI GIUSEPPINA Mode mercerie - Via Manzoni, angolo Via Postecastello.

Sig. QUADRELLI PAOLO Caporaastro - Viale Magenta.